

SOLO PER DONNE FENOMENALI

Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe, i capelli diventano bianchi, i giorni si trasformano in anni.... Però ciò che è importante non cambia: la tua forza e la tua convinzione non hanno età.

Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno. Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza. Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.

Fino a quando sei viva, sentiti viva. Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo. Non vivere di foto ingiallite... insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni. Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te. Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto. Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce. Quando non potrai camminare veloce, cammina. Quando non potrai camminare, usa il bastone. Però, non trattenerci mai!!!

Madre Teresa di Calcutta



Chiesa Cristiana Pentecostale

Via del Grano, 41 - 00172 Roma

ORARIO delle RIUNIONI:

Martedì, Giovedì e Sabato ore 19.00

Domenica ore 10.30 – 18.00

INDICE

- 1** Un rimedio chiamato DECALOGO
- 4** I figli
- 5** L'Eden
- 6** I nostri genitori
- 7** Per riflettere
- 8** Cominciare bene per finire meglio
- 9** Vado a dormire
- 10** Dai nostri bambini
- 12** ... avevo 17 anni
- 14** Sei un vero fratello maggiore?
- 15** Io so...
- 16** L'Iddio degli anziani
- 18** Un promemoria da tuo figlio
- 19** TALITHA', CUMI! Ragazza, alzati!
- 20** Solo per donne fenomenali

direzione: Stefano Zingaretti

redazione: Cristiana Crociani, Loide Galioto

hanno collaborato: Gabriele Crociani, Lea Crociani, Samuela Crociani, Tolmino Lattanzio, V&B, Voce del Vangelo e i bambini della Scuola Domenicale: Alessia, Cristina, Davide, Eleonora, Josef, Lorenzo.

Voce Pentecostale viene distribuito gratuitamente

EDIZIONE SPECIALE Voce Pentecostale

Gennaio – Febbraio 2008

anno 8 n. 1

Il "DECALOGO" della guarigione

Le regole sono un limite alla libertà dell'uomo? Quelle scritte millenni fa, praticamente, sono tutti prescrizioni mediche per la nostra salute globale.

Come dimostra questa interpretazione dei **10 Comandamenti**, immaginando come potrebbe essere espressa dal loro stesso Autore.

I COMANDAMENTO

"IO SONO IL SIGNORE, IL TUO DIO, CHE TI HO FATTO USCIRE.... DALLA CASA DI SCHIAVITÙ."

Questo è il Mio biglietto da visita. La Mia qualifica è *"Liberatore dalla schiavitù"*, e non *"despota"*! Leggi bene: se non avrai altri dèi (cioè idoli), Io potrò liberarti da tutte le tue dipendenze! Non avere paura di Me.

Ti voglio libero da pregiudizi, condizionamenti, costrizioni, paure e ansie. Se ti rivolgi ad altri dèi che non esistono, stai seguendo le tue fantasie e le tradizioni inventate dagli uomini nel passato. Fidati di Me e scoprirai che solo la Mia Parola ti rende libero.

II COMANDAMENTO

"NON FARTI SCULTURA, NÉ IMMAGINE ALCUNA PERCHÉ IO, IL

SIGNORE, IL TUO DIO, SONO UN DIO GELOSO."

Se accetti il fatto che Io sono invisibile, non avrai bisogno di "cose" visibili da adorare. Inganneresti te stesso. La Mia gelosia non è come la tua, per desiderio di possesso.

Io non tollero altri dèi semplicemente perché non esistono e tu hai bisogno di verità e sicurezza per vivere bene. Cerca l'unica Fonte di Verità e di Amore. Io farò godere di benedizioni abbondanti per "mille" generazioni quelli che mi prendono sul serio. Prova a contarle e vedrai che progetto incredibile!

III COMANDAMENTO

"NON PRONUNCIARE IL NOME DEL SIGNORE, DIO TUO, INVANO".

Io non mi offendo facilmente per una parola o una bestemmia. Non sono così fragile. Ma non usare il Mio nome e i riferimenti alla Mia persona senza sapere quello che fai. Fai attenzione alle parole che escono dalla tua bocca senza che tu le abbia valutate bene, perché portano sempre delle serie conseguenze.

IV COMANDAMENTO

"RICORDATI DEL GIORNO DEL RIPOSO PER SANTIFICARLO."

LAVORA SEI GIORNI, MA IL SETTIMO È GIORNO CONSACRATO AL SIGNORE”.

So che potrai dimenticarlo facilmente, per questo ho voluto insistere su questo punto. Spesso ti prendi troppo seriamente, credendoti indispensabile. Lavori, parli, agisci, gestisci, controlli, progetti, realizzi, ti arrabbi, corri e dici che non hai mai tempo a sufficienza. Calmati e medita su quello che ho creato. Ti rilasserà e ti metterà in contatto con quei ritmi naturali che rischi di ignorare, fino ad ammalarti. Non aspettare che il tuo corpo si ribelli con una depressione, una malattia psicosomatica oppure uno stress che produce ansia. Ho messo in te dei meccanismi di recupero meravigliosi, ma tu non Mi aiuti molto. Rifletti. Una giornata dedicata a Me, ricaricherà le tue energie e sarai più sereno ed efficiente.

V COMANDAMENTO

“ONORA TUO PADRE E TUA MADRE, AFFINCHÉ I TUOI GIORNI SIANO PROLUNGATI SULLA TERRA”.

Vuoi vivere a lungo e in pace con la tua coscienza? Dammi retta. Cerca di avere rispetto per i tuoi genitori, anche se hanno sbagliato, a volte poco e a volte tanto. Lo so che li avresti voluti perfetti, ma non esistono come li vuoi tu. Accetta, anche se non approvi, i loro limiti. Sappi che coltivare ostilità nei loro confronti ti distrugge e ti toglie la pace. Sei tu il primo a rimetterci. Impara a vederli,

a loro volta, come vittime di eventi e circostanze sfavorevoli, il che non significa giustificarli sempre, bensì trattarli con compassione. Se lo fai, vivrai più a lungo e meglio. Promesso.

VI COMANDAMENTO

“NON UCCIDERE”.

Forse pensi che questo non ti riguardi da vicino, perché non sei un serial killer, ma devi sapere che puoi uccidere in molti modi. Per esempio, l'ostilità che puoi provare per qualcuno avvelena te e intossica le tue emozioni, a tal punto che ti impedisce di provare dei sentimenti puliti e, in definitiva, di essere felice. Perché rovinarti vita e salute?

Finalmente gli scienziati che studiano questi fenomeni, hanno capito che il perdono è l'unica vera soluzione. Ma non farti illusioni. Si tratta di un cammino serio, non solo di una parola buttata là, per soddisfare la tua coscienza o fare bella figura.

L'aveva detto anche Mio Figlio Gesù, da quella brutta croce: *“Perdona loro perché non sanno quello che fanno”*. Se perdoni, con sincerità di cuore, le persone che ti irritano, ti disturbano o comunque non agiscono secondo le tue aspettative, vivrai meglio e non ti verrà la voglia di “ucciderle” con la parola o con i fatti. Provaci.

VII COMANDAMENTO

“NON COMMITTERE ADULTERIO”.

Lo so che ti piace sentirti amato e amata. So, anche, che ti piace il sesso. L'ho

TALITHA', CUMI'!

Ragazza, alzati!

Hai mai letto, nei vangeli, la storia della resurrezione della figlia di Iairo? Pensi di assomigliare a Talithà?

E' un racconto che parla di una ragazza ma è rivolto anche ai ragazzi.

Hai 12 anni, o 15 o 18, ma ne dimostri di più e ci tieni a sembrare più grande. Ridi senza pensieri, scherzi, esci con i tuoi amici per un gelato, una pizza. La vita è tutta davanti a te. Sembra che tu non abbia neppure mezzo problema. Hai dei genitori che stanno bene e ti curano. Forse sono anche credenti e ti appoggi sulla loro fede. A Dio, penserai fra qualche anno.

Anche se tu sei un ragazzo, una ragazza, la cosa ti riguarda.

Sei morto come chiunque altro! Sei in pericolo. Hai un male congenito che si chiama peccato, che fa di te una persona morta, che sembra viva, ride, va a scuola e cammina. Lo dice la Bibbia che sei morto. Morto spiritualmente. Lontano da Dio. Perduto non reagisci quando Lui ti parla. Però Gesù ti chiama per nome, vuole prenderti per mano, vuole svegliarti spiritualmente, parlando alla tua coscienza e facendoti sentire, a volte, vuoto e bisognoso.

Forse ti chiama per mezzo di un papà e di una mamma credenti che supplicano Gesù per te, come ha fatto Iairo per

la sua “talithà”. O di una compagna di scuola che ti parla di Gesù. O di un amico di famiglia. O di un libro che qualcuno ti ha regalato.

Ma tu devi dare retta alla voce di Gesù, aprire gli occhi, capire di essere malato incurabile e ascoltare l'invito a svegliarti e a credere nel tuo Salvatore.

Allora, comincerai a camminare in una vita nuova e troverai del buon cibo spirituale, la Parola di Dio. Tutto questo ti riguarda solo se non hai mai creduto personalmente in Gesù. Se, invece, sei già diventato un figlio di Dio, sei rinato come “talithà”. Allora, hai solo bisogno di continuare a crescere per diventare ed essere forte spiritualmente e capace di affrontare la vita. E di mangiare il cibo che Dio ti offre nella Sua Parola. La risposta è solo tua.

Camminare insieme è un inizio, procedere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo.

L'amore non consiste nel guardarsi l'un l'altro, ma nel guardare insieme nella stessa direzione.

Una gioia condivisa è una gioia raddoppiata, un dolore condiviso è un dolore dimezzato.

(proverbio svedese)



Un promemoria da tuo figlio

1. Non viziarmi. So benissimo che non dovrei avere tutto quello che chiedo. Voglio solo metterti alla prova.

2. Non essere violento con me. Questo mi insegna che la forza è ciò che più conta. Sarò più disponibile ad essere guidato che ad essere costretto.

3. Non essere incoerente. Questo mi disorienta e mi costringe a fare ogni sforzo per farla franca tutte le volte che posso.

4. Non fare troppe promesse. Potresti non essere in grado di mantenerle. Questo farebbe diminuire la mia fiducia in te.

5. Non fare per me le cose che posso fare da solo. Questo mi incoraggia a tenerti al mio servizio.

6. Non correggermi davanti alla gente. Presterò molta più attenzione se parlerai tranquillamente con me a quattrocchi.

7. Non farmi troppe prediche. Imparo più dagli esempi.

8. Non farmi sentire che i miei piccoli errori sono colpe. Devo imparare a fare errori senza avere la sensazione di non essere onesto.

9. Non brontolare continuamente. Se lo fai, dovrò difendermi facendo finta di essere sordo.

10. Non intimidirmi. Altrimenti mi incoraggerai a dire bugie.

11. Non dimenticare che mi piace molto fare esperimenti. Imparo da questi, per cui ti prego di sopportarli.

12. Non proteggermi troppo dalle conseguenze. Ho bisogno di imparare dall'esperienza.

13. Non farmi tacere quando faccio domande oneste. Se lo fai, scoprirai che smetto di chiedere e che cercherò le mie informazioni altrove.

14. Non pensare assolutamente di apparire ridicolo se ti scusi con me. Una scusa reale mi fa sentire sorprendentemente affettuoso verso di te.

15. Non essere troppo ansioso. Perché ciò mi renderebbe insicuro.

16. Trattami allo stesso modo con cui tratti i tuoi amici. Così anch'io sarò tuo amico.



inventato Io! Ma avevo previsto che fosse un collante perfetto insieme all'amore maturo per durare tutta la vita e accompagnarti in tutte le sue fasi, per crescere insieme. Purtroppo la costanza non è il tuo forte e ti lasci facilmente attirare dall' "erba del vicino". Ricordati che la ricerca di altre compensazioni porta inevitabilmente alla dipendenza, non alla libertà che credi di trovare. E non hai idea di quanti altri guai ne derivano. Per te, per le famiglie, per i figli....

Vieni da Me, che ti insegno ad amare sul serio e non sarai deluso. Tradire non è uno sport per distrarsi dalla routine. E' un veleno mortale che uccide il rapporto, perché distrugge la fiducia che raramente si può ricostruire. La gente preferisce credere alle favole. E tu?

VIII COMANDAMENTO

"NON RUBARE".

L'invidia avvelena la tua vita e ti impedisce di essere contento di quello che hai. Appropriarti di qualcosa che appartiene ad altri, ti dà solo l'illusione che sia tua, ma non avrai mai la soddisfazione della conquista attraverso il tuo impegno. Non è quello che hai che ti soddisfa, ma il percorso per realizzarlo, la stima in te stesso, il carattere che si rafforza nel perseguire un obiettivo.

Insomma, conta solo quello che sei, te ne sei dimenticato?

IX COMANDAMENTO

"NON ATTESTARE IL FALSO CONTRO IL TUO PROSSIMO".

La cosa più importante è l'integrità della tua coscienza, dove Io cerco di insegnarti le leggi naturali più vere e belle che ti rendono libero e libera. Se dici cose false, contaminati il tuo spirito, perdi quella integrità e vivi male. Tu sei fatto per vivere in armonia e non puoi farlo se costruisci separazioni. Se ti riempi di cose sporche, come pensi di distinguere la Mia voce? Come spera di avere rapporti nei quali sentirti amato se li avveleni con falsità? Costruisci sul pulito e non te ne pentirai.

X COMANDAMENTO

"NON DESIDERARE LA CASA DEL TUO PROSSIMO, NE' LA MOGLIE, NÉ COSA ALCUNA DEL TUO PROSSIMO". Mi permetto di insistere. La trappola più frequente per te sono i tuoi desideri. Se non impari a gestirli, saranno loro a gestire la tua vita, rendendola dipendente, perché ti faranno dire "è più forte di me".

Conosci la droga? Non è molto diverso. Ma sappi che i desideri cominciano in piccolo, con fantasie apparentemente innocue, che tu coltivi pensando che restano soltanto nella tua mente! Proteggi la tua libertà, che è preziosa, troppo preziosa per metterla a rischio!

V & B

I FIGLI

Una donna che teneva un bambino in braccio, disse al filosofo Gibràn Kahlil: "Ci parli dei figli".

Lui rispose: "I vostri figli non sono vostri. Sono i figli e le figlie delle brame che la vita ha di sé stessa.

Vengono attraverso di voi, ma non sono vostri e sebbene loro vivano con voi, non vi appartengono.

Potete dare loro il vostro amore, ma non i vostri pensieri, dato che loro hanno i propri pensieri.

Potete proteggere i loro corpi, ma non le loro anime, perché le loro anime dimorano nella casa del domani, che neanche in sogno potreste visitare.

Potete sforzarvi di essere come loro, ma non provate a farli diventare come voi, perché la vita non va all'indietro, né si ferma al giorno di ieri.

Voi siete l'arco per mezzo del quale i vostri figli sono lanciati come frecce vive.

L'arciere vede l'obiettivo sulla strada dell'infinito, e raddoppia la forza così che le frecce vanno veloci e lontano.

Il fatto di essere nelle mani dell'arciere è per la vostra felicità e, come amate la freccia che vola, amate anche l'arco che

rimane fermo, per questo voi avete l'opportunità di vivere la loro vita e la libertà di amare e creare la loro vita.

Permettete che i vostri figli volino dal nido da soli quando arriva l'ora e non reclamate che ritornino. Loro vi ameranno per sempre ed avranno anche il loro nido in cui resteranno, il loro nido e la loro vita. Lasciateli liberi, amateli con libertà, non spengete il fuoco del focolare, vivete e fate vivere, così loro vi ameranno per sempre".



GIBRÀN Kahlil

Illustre poeta libanese, filosofo ed artista.

Le sue riflessioni e le sue poesie sono state tradotte in più di venti lingue, ed i suoi disegni e dipinti sono stati esposti nelle grandi capitali del mondo.



Chiedete ad un credente anziano se pensa che Dio lo abbia mai minimevolmente abbandonato e scuoterà la testa, dicendo: "Ragazzo mio, se avessi altri ottant'anni di vita, continuerei a confidare, perché durante tutto il mio cammino in cui il Signore mi ha condotto, Egli non è venuto mai meno. Tutte le Sue promesse si sono compiute: neppure una è caduta a terra. Giovani, confidate in Dio!".

Gli anziani non sono assillati dagli stessi dubbi che hanno i giovani su questioni dottrinali.

Essi, a differenza dei giovani, non tengono la verità con titubanza tra le due dita, ma la impugnano fermamente. Inoltre, il cristiano anziano, ha un altro particolare motivo di gioia: si trova, infatti, in una comunione più intima con Cristo.

Ci sono delle comunioni particolari, degli squarci speciali tra le porte del Paradiso, delle visioni singolari di gloria man mano che ci si avvicina alla Città.

E' ovvio che più ci si avvicina alla luce splendente di quel luogo, più l'aria sarà chiara.

Gli anziani hanno quindi delle benedizioni speciali, in virtù di questa loro comunione particolare con Cristo.

"Fino alla vostra vecchiaia, Dio sarà lo stesso e fino alla vostra canizie non vi abbandonerà".

Volete un buon investimento? Una

banca può fallire, ma non il Cielo! Una roccia può frantumarsi, una casa edificata su una roccia materiale può anche essere distrutta, ma se edifichi su Cristo, la tua felicità è sicura, in eterno.

Caro giovane, non potrai mai esaurire le benedizioni di Dio in tutta la tua vita.

E' stupendo essere un giovane cristiano e iniziare ad amare e servire Dio fin dal primo mattino!

Vivi per Lui adesso, confida in Lui per il futuro e non ti abbandonerà quando sarai vecchio!

Questo sermone è stato predicato la domenica mattina del 25 maggio 1856, da Charles H. Spurgeon, quando aveva solo 20 anni.



L' IDDIO DEGLI ANZIANI

In Isaia 46 si dichiara che Dio, che è con noi alla fine della nostra vita, lo è fin dall'inizio.

Dio ci sostiene già nel grembo materno e quindi, il bambino può confidare in Lui quanto l'anziano.

Lo stesso Dio che conferisce delle benedizioni speciali al tempo della canizie, corona il capo dei giovani con il Suo favore perpetuo, se questi sono figli Suoi. Dio dichiara di non essere semplicemente l'Iddio del giovane credente, o del credente di mezza età, ma l'Iddio di ogni credente in ogni fase della vita, dalla culla alla tomba.

Non abbiamo bisogno di dimostrare che Dio rimane *lo stesso* anche quando noi invecchiamo.

La Scrittura abbonda di testimonianze su Dio come essere immutabile, senza rughe sul volto e senza il peso degli anni. Se Dio fosse cambiato, avremmo bisogno di una nuova Bibbia. Al contrario, la Bibbia che legge il bambino è la stessa dell'anziano.

La Parola di Dio è quella che ti rallegra agli albori della vita, quando ti sei consacrato a Dio e che ti incoraggerà quando gli anni offuscheranno la vista.

La Parola di Dio è la stessa.

Non c'è promessa che sia andata persa. Tutte le dichiarazioni di Dio restano immutabili in eterno.

E' proprio dal fatto che il Libro di Dio non è influenzato dal passare del tempo, che deduciamo che Dio stesso deve essere immutabile e che gli anni non Lo hanno cambiato.

Ma abbiamo delle prove migliori dell'immutabilità di Dio. Le deduciamo dalla *dolce esperienza di tutti i santi* che testimoniano che l'Iddio della loro gioventù è lo stesso dell'età avanzata. E' lo stesso Gesù.

La prima volta che confidarono in Lui, lo fecero convinti che le Sue spalle fossero abbastanza forti da sostenerli e, oggi, ne sono ancora persuasi.

Dio è lo stesso non solo *nella Sua natura*, ma anche *nei Suoi atti*. Ci manterrà, ci libererà e ci sorreggerà così, come ha sempre fatto.

Leggendo la Bibbia, scopriamo che l'esperienza dei santi di duemila e tremila anni fa era sempre identica a quella dei credenti di oggi. Se, quindi, vediamo che la misericordia di Dio è rimasta immutata dal tempo del re Davide a oggi, possiamo forse pensare che, il Dio che è rimasto identico per un millennio, cambierà durante il breve periodo di ottant'anni? No, Egli ci sosterrà nella vecchiaia come nella giovinezza. Inoltre, abbiamo dei testimoni viventi.

L' EDEN

Il giardino dell'Eden era l'angolo più bello della creazione di Dio. Per Adamo ed Eva era il "giardino dell'Amore". Il Signore Iddio fece spuntare dal suolo ogni sorta di alberi piacevoli a vedersi e buoni per nutrirsi. In mezzo al giardino, Egli mise due alberi:

l'albero della vita e quello della conoscenza del bene e del male. Adamo non aveva bisogno del frutto di quegli alberi: Dio gli aveva dato una grande intelligenza e cono-

sacenza. Adamo era in grado di dare il no-me a tutti gli animali e di dominarli.

Egli era stato fatto ad immagine di Dio e certamente Dio non è brutto, infatti, nonostante la caduta di Adamo, l'uomo è rimasto il capolavoro della creazione di Dio per eccellenza.

Adamo non aveva bisogno di mangiare il frutto della vita, perché Dio lo aveva già creato per vivere per sempre. Adamo aveva conoscenza e vita immortale, era al completo di tutto. L'uomo non è il frutto dell'evoluzione perché, a differenza di tutti gli animali Adamo era dotato del libero arbitrio. Se gli animali che

giravano nel giardino, mangiavano il frutto del bene e del male e il frutto dell'albero della vita, questi, a loro, non produceva nessun effetto perché gli animali sono irresponsabili, non sono dotati di libero arbitrio, non hanno una coscienza come noi. Dio ha creato Adamo già adulto: non ha dovuto aspettare che crescesse per poterlo

investire di autorità e dominio. Dio ha responsabilizzato solo Adamo mostrandogli il ruolo che doveva svolgere e la posizione che doveva occupare. Nonostante, alla

creazione Dio creò Adamo ed Eva e "li creò maschio e femmina", Eva non c'era ancora. Più tardi, quando Dio ha ritenuto opportuno, ha addormentato Adamo, ha tirato fuori una costola dal suo fianco e ne ha fatto una meravigliosa creatura. Non ha dovuto impastare di nuovo la terra e dargli vita con il Suo soffio. Forse Dio, così, ha voluto dimostrarci non la parità ma l'unità nella diversità.

In Adamo ed Eva possiamo vedere Cristo e la Chiesa, ma possiamo vedere il meraviglioso progetto di Dio che aveva stabilito con cura particolare per rendere felici Adamo ed Eva. ✨



I NOSTRI GENITORI

Padri eroi e madri eroine del focolare domestico. Passiamo buona parte della nostra esistenza coltivando gli stessi modi di dire e pensare. Fino a che, un giorno, il padre eroe comincia a pensare tutto il tempo, protestando a bassa voce e parlando di cose che non hanno né capo e né coda.

L'eroina del focolare comincia ad avere difficoltà a terminare le frasi e inizia ad arrabbiarsi con la domestica.

Che hanno fatto papà e mamma per invecchiare da un momento all'altro?

Invecchiati... i nostri genitori sono invecchiati... nessuno di noi era preparato per questo.

Un bel giorno perdono la dignità, diventano vulnerabili e acquisiscono delle strane manie.

Sono stanchi di assistere gli altri e di servire da esempio: adesso è arrivato il loro momento di essere curati e coccolati da noi.

Hanno camminato per molti chilometri e sanno tutto e quello che non sanno se lo inventano.

Non fanno mai piani a lungo termine: adesso si dedicano a piccole avventure, come nascondere il

cibo che il medico proibisce loro. Hanno le macchie sulla pelle. All'improvviso diventano tristi. La maggior parte non sono decrepiti: decrepiti sono i figli che si rifiutano di accettare il ciclo della vita. E' difficile accettare che questi nostri eroi e eroine non abbiano più il controllo della situazione. Sono fragili



e un po' smemorati: hanno questo diritto! Ma noi continuiamo ad esigere, da loro, l'energia di una volta. Non ammettiamo le

loro debolezze, la loro tristezza.

Ci irritiamo con loro e li sgridiamo quando si sbagliano con il cellulare o con qualcosa di elettronico e non abbiamo pazienza di ascoltare, per la millesima volta, la stessa storia che raccontano come se la stessero vivendo ora. Invece di accettare con serenità il fatto che, con il passare degli anni, stanno rallentando la corsa, ci irritiamo semplicemente per aver perso la nostra certezza: la certezza che sarebbero stati indistruttibili per sempre.

Abbiamo causato delle discussioni inutili e li abbiamo fatti arrabbiare con la nostra insistenza,

biblico con te, arrivano con una domanda che ti prende tutta l'ora, che avresti dovuto usare per "discepolarlo" (che parola antipatica!), non ti fare prendere dal panico.

Rispondi alla sua domanda, perché è quella che lo turba e lo interessa. Rimanda lo studio alla prossima volta. Il mondo evangelico non crollerà e neppure il tuo programma.

ESSERE ONESTI

Se non sai una risposta, non te la inventare. Proponi di cercarla con lui o con lei e usa libri, dizionari, commenti fino a che non l'avrai trovata. Oppure proponi di parlarne insieme con una persona con maggiore conoscenza biblica o in qualche altro campo. I ragazzi non sopportano l'ipocrisia, ma ammirano la sincerità. ✨

IO SO...

Io so che Gesù è l'inizio, ma allora perché mi preoccupa della fine?

Io so che Lui è il Creatore: perché mi chiedo chi mi potrebbe distruggere?

Io so che Lui mi ha perdonato e, allora, perché non posso perdonarmi?

Io so che Lui guarisce e, allora, perché parlo di malattia?

Io so che Lui può fare tutte le cose e, allora, perché dico che non posso?

Io so che Lui mi proteggerà e,

allora, perché temo?

Io so che Lui provvederà a tutte le mie necessità e, allora, perché non posso aspettare?

Io so che Lui è la mia forza e la mia salvezza e, allora, perché mi sento debole?

Io so che Lui è l'esempio corretto e, allora, perché vado avanti in modo sbagliato?

Io so che Lui è la Luce e, allora, perché faccio di tutto per camminare nell'oscurità?

Io so che qualunque cosa chiedo a Dio, Egli me la darà e, allora, perché sono impaurito nel chiedere?

Io so che il domani non mi è promesso, e allora, perché rimando a domani quello che posso fare oggi?

Io so che la verità mi farà libero e, allora, perché continuo a considerarmi schiavo?

Io so che Lui ci dà la rivelazione, la conoscenza e la sapienza e, allora, perché mi affido al mio modo di capire le cose?

Io so che dovrei vivere nello spirito e camminare nello spirito e, allora, perché scelgo di vivere nello spirito, ma camminare nella carne?

Io so che quando salgono le lodi, scendono le benedizioni e, allora, perché rifiuto di lodarlo?

Io so che sono salvato e, allora, perché rifiuto la parola che Lui mi ha dato?

Io so che Lui ha un piano per me e, allora, perché dubito che Lui si possa servire di me?

Se sono ansioso di fare la Sua volontà, perché non capisco che il Suo tempo non è il mio tempo? ✨

SEI UN VERO FRATELLO MAGGIORE?

Troppo spesso le relazioni degli adulti con i ragazzi delle nostre chiese si limitano all'ora di studio biblico, alla classe della scuola domenicale, o a un semplice "Ciao, come va la scuola?" che lascia il tempo che trova. Nel trattare con gli adolescenti si devono cercare alcune cose importanti.

SVILUPPARE UNA RELAZIONE

I ragazzi, a volte, non si trovano bene in famiglia. La mamma è troppo possessiva. Il padre troppo esigente. I fratelli una lagna. In fondo, non stanno bene con loro stessi. Un amico o un'amica più grande di loro



(forse l'insegnante della scuola domenicale o uno dei membri del gruppo dei giovani), che si prende il tempo di uscire per una pizza

o un gelato, sembra una gran cosa. O chi insegna loro a fare un lavoro, un piatto speciale. O chi si offre per spiegare una costruzione in



latino o un teorema di geometria incomprensibile. Senza amicizia, non si impara molto. A volte si impara di più sentendo un amico maturo che racconta ciò che gli è successo quando aveva la loro età, che da sette prediche sulla condotta cristiana.

CONCENTRarsi SU PRINCIPI DI VITA

I ragazzi odiano le regole, ma ti stanno ad ascoltare se parli di principi biblici utili e ragionevoli.

Se dici alle ragazze che le cristiane non vanno in giro mostrando l'ombelico, ti daranno della bacchettona.

Se parli della gioia che tu hai provato nel tenere certe cose per l'uomo della tua vita, ti ascolteranno. E forse ti faranno delle domande molto precise. Se racconti a un adolescente come studi la Bibbia e che cosa ci tiri fuori, probabilmente ci proverà anche lui.

ESSERE FLESSIBILI

I ragazzi si trovano davanti a una vita che cambia e a mode che sconcertano. Se la volta che devono fare uno studio

affinché tutto rimanesse come è sempre stato. La nostra intolleranza può essere solo timore. Abbiamo paura di perderli e abbiamo paura di perderci. Temiamo, inoltre, di fermarci ora che siamo lucidi e giovani. Con la nostra rabbia abbiamo causato tristezza a chi un giorno ci ha dato gioia. Perché non facciamo, per loro, quello che hanno fatto per noi?

Quante volte questi eroi e queste eroine hanno passato notti intere vicino noi, prendendosi cura di noi.

Ma ci arrabbiamo quando si dimenticano di prendere le medicine e, lottando con loro, li facciamo piangere, come quando un giorno piangevamo noi bambini. Il tempo ci insegna a trarre profitto da ogni tappa della vita, ma è difficile accettare le fasi degli altri...

Ora, guardando chi furono le nostre colonne, dai quali saremmo sempre potuti andare, sapendo che saremmo stati sempre a braccia aperte, ci rendiamo conto che, un giorno, partiranno senza di noi.

Facciamo per loro il meglio, il massimo che possiamo, affinché domani quando loro non ci saranno più, possiamo ricordarli con amore, con i loro sorrisi di gioia e non con lacrime di tristezza che hanno versato per colpa nostra... e allora, i nostri eroi di ieri... saranno i nostri eroi eternamente...
GRAZIE!!!

I bambini non sono mai stati propensi ad ascoltare gli adulti, ma non hanno mai mancato di imitarli.

Ci sono due libertà: _____
la falsa secondo la quale ognuno è libero di fare ciò che gli piace,
la vera secondo la quale ognuno è libero di fare ciò che dovrebbe.

L'ubbidienza richiede sacrifici. In nome della successione Abramo non esitò ad offrire il figlio in sacrificio.
Ester corse il rischio di perdere la sua vita.
Daniele si vide gettato nella gabbia dei leoni.
Shadrach, Meschach e Abednego furono gettati nella fornace ardente.
Stefano andò incontro alla lapidazione.
Pietro affrontò il martirio.
Qual è il tuo atteggiamento? Sei pronto anche tu a pagare il prezzo dell'ubbidienza?

COMINCIARE BENE PER FINIRE MEGLIO

Il buon giorno si vede dal mattino, dice il proverbio. I primi cinque minuti di un predicatore determinano se ha saputo attirare l'interesse del suo pubblico e se sarà ascoltato o no. I primi cinque minuti di un film determinano quanti spettatori lo guarderanno fino alla fine. I primi cinque minuti della presentazione di un prodotto ne determina la vendita. I primi dieci secondi di uno spot televisivo ne decide l'efficacia. E i primi cinque o dieci minuti di interazione fra i membri di una famiglia, nei vari momenti della giornata, ne determinano il buon andamento.

PER ESEMPIO, COME CI SI SVEGLIA O SI E' SVEGLIATI?

Uno scrittore si faceva svegliare dal suo servo ogni mattina con queste parole: "Bonjour, monsieur, vous avez de grandes choses à faire! (Buongiorno, signore, le ha delle grandi cose da fare!)". Appena sentite quelle parole magiche, si buttava giù dal letto. Senza quelle rifiutava di muoversi.

Anche senza la presenza di un servo, se oggi, la moglie sveglia il marito con un tocco leggero e un bacio e, se nell'aria c'è un buon profumo di caffè, il risveglio per lui sarà meno faticoso. Se la mamma entra nella camera dei figli ed esclama: "C'è un bellissimo sole, oggi. Perfetto per giocare a pallone!", i ragazzi, anche se prima del pallone c'è la scuola, i compiti e la lezione di

pianoforte, usciranno da sotto le coperte più volentieri. Se poi il marito alza un po' le tapparelle e porta alla moglie una tazzina di caffè appena fatto, la bella addormentata si alzerà con il piede giusto.

COME CI SI PREPARA PER USCIRE PER ANDARE AL LAVORO?

Se la camicia di lui è pulita e stirata, l'umore sarà buono. Se lo zainetto dei ragazzi sarà pronto, non ci saranno scene di tragedia greca, per trovare pennarelli, diari e libro di letteratura. Se le chiavi sono state messe al posto giusto, non ci saranno corse affannose per trovarle. Se la mamma dice: "La merenda per la scuola oggi è speciale, vedrete!", le ore fino alla ricreazione passeranno più in fretta.

COME SI RIENTRA A CASA?

Se lui commenta sospirando: "Di nuovo broccoletti?" Se lei lo assale: "Potevi telefonarmi per dirmi che ritardavi!" Se un figlio torna e si sente dire: "Ma è possibile che torni sempre sudato? Lo fai apposta per farmi arrabbiare. Se poi ti viene la tosse chi ti cura sono io, eh?" Con tanti "se", vi prometto che il pasto andrà male e il pomeriggio prenderà una brutta piega.

COME SI RIMEDIA?

Un po' di autocontrollo, un po' di riflessione, accompagnato da un pizzico di gentilezza, quattro ringraziamenti appropriati e una buona dose di comprensione faranno miracoli.



timento confuso di aver sfidato l'Eterno? Rianimandomi, mi avviai verso casa. Era notte.

Dio non mi ha più parlato in quel modo. Egli mi ha, tuttavia, benedetto nel lavoro. Ho potuto costruire un grande stabilimento industriale. Tra le mie mani sono passati milioni di dollari. Ho percorso il mondo intero ma, nell'intimo della mia coscienza, non ho mai avuto pace. Qualcosa aveva sconvolto la mia vita per sempre: aver respinto la chiamata del Signore!

Tutta la mia vita è trascorsa come quella di migliaia di uomini. Sono diventato lo schiavo di me stesso.

Per soffocare il rimorso, che mi ha sempre attanagliato, ho aiutato molte chiese ed opere cristiane, ho compiuto, nel segreto, innumerevoli opere di carità, ma invano. La mia situazione è stata questa: non sono più riuscito a sapere quale è l'opera alla quale Dio mi ha chiamato in modo particolare e, perciò, ho sempre avuto la sensazione di non averla ancora compiuta. Non ho mai più ritrovato la pace nell'anima mia.

Vede, amico se io dovessi innalzare il mio monumento raffigurerei il mio incontro con Dio, quella sera, quando avevo 17 anni e sotto una iscrizione con la mia testimonianza perché tutti sappiano quanto è importante eseguire ciò che ci ordina lo Spirito di Dio".

Dopo questa intervista, mi congedai. Mentre ci salutavamo, ammiravo quest'uomo pieno di energia, dalla voce possente e fissavo i suoi occhi dallo sguardo penetrante.

Un individuo eccezionale! Sarebbe, certamente, stato un servitore dell'Eterno come Elia, rivestito dello stesso mantello di potenza e di forza capace di trascinare dietro di sé milioni di anime verso la conoscenza della salvezza! Ma perché non aveva ubbidito alla chiamata del suo Dio quando aveva 17 anni?

Ora, quell'uomo era lì davanti a me triste, deluso, come spezzato dopo la sua confessione e pregava e supplicava me, predicatore sconosciuto, di aiutarlo a fare quel che ormai non poteva fare più.

"Vada, la prego", mi disse, "vada dai giovani e racconti loro la mia esperienza. Dica loro che una sola cosa conta nella vita di ogni uomo: ubbidire a Dio. Li esorti caldamente a farlo. Dica loro di non sprecare la vita come l'ho sprecata io." Capii che la sua testimonianza era sincera.

Volete sapere qualche cosa in più su quest'uomo? Quando vi fermerete con la macchina, davanti ad un distributore di benzina, ricordatevi che l'inventore e il costruttore dei distributori di benzina è l'uomo che ha respinto la chiamata di



Dio!

Un tesoro in soffitta

...avevo 17 anni

“Entri signore. Voglio parlarle, dirle la mia esperienza. Lei è la seconda persona al mondo che udrà la mia confessione”. L’uomo che mi rivolgeva la parola, era un signore eretto nella persona, nonostante avesse i suoi 80 anni. Aveva un passo svelto ed elastico. Tutto, in lui, dimostrava che era stato un “capo”, un uomo abituato ad essere ubbidito.

Entrai nel suo studio privato. Si sedette di fronte a me e, da un cassetto, estrasse un quaderno.

“Ecco, questo dovrebbe essere stampato.”, disse, “Voi lavorate in mezzo ai giovani, sarebbe estremamente utile che essi conoscessero la mia esperienza per evitare guai e per non fare quel che io, purtroppo ho fatto. Io sono venuto meno alla mia vocazione. Ho rovinato la mia esistenza!” Concluse con profonda tristezza. Poi cominciò a leggere: “Avevo 17 anni quando, una domenica, di ritorno da una riunione cristiana, mi fermai in un giardino pubblico e mi sedetti su una panchina per riposarmi un poco.

Riflettevo su tutto quel che avevo udito nel corso della giornata quando, improvvisamente, mi sentii come circondato dallo Spirito di Dio. Udii distintamente una voce che mi diceva: -Voglio che tu sia un Mio servitore e un banditore della Mia Parola-. Era la voce del

Signore che mi chiamava al Suo servizio. Io risposi: -No, Signore. Come potrei farlo? Non ho alcuna capacità per questo lavoro-. Lo Spirito del Signore insistette: -Io ti ho scelto per essere Mio servitore e banditore della Mia Parola-. Nuovamente io mi schermii e rifiutai. -Non posso Signore, i miei genitori hanno bisogno del mio stipendio per vivere. Io devo lavorare per il loro sostentamento-. Ma, senza darmi tregua, lo Spirito del Signore tornò alla carica ordinandomi di accettare e di scegliere la via del predicatore dell’Evangelo. Ogni volta io rifiutavo. Alla fine, Dio mi fece comprendere che si trattava di una decisione vitale, che non potevo eludere. Ma la mia risposta fu diretta: - Non sarò mai un predicatore dell’Evangelo. Non posso-.

Da quel momento mi parve che Dio si allontanasse da me. Mi alzai

da quella panchina madido di sudore sebbene tremassi da capo a piedi.

Era la brezza della sera o il sen-

VADO A DORMIRE !

Mamma e papà stavano guardando la televisione quando mamma disse: *"Sono stanca. E' tardi, vado a dormire"*.

Andò in cucina a preparare i panini per il giorno seguente. Mise a posto i contenitori della cucina, tirò fuori la carne dal congelatore per il pranzo del giorno seguente, controllò che ci fossero abbastanza cereali, riempì la ciotola dello zucchero, mise i cucchiaini da tè e i piatti della prima colazione sulla tavola e lasciò pronta la caffettiera.

Stese i panni bagnati, mise i vestiti sporchi nella lavatrice, stirò una camicia e cucì un bottone, mise a posto i giocattoli e a caricare il telefonino e diede un'occhiata alla rubrica del telefono. Inaffiò le piante, chiuse la busta della pattumiera e piegò un asciugamano. Sbadigliò, si stiracchiò e si diresse verso la camera da letto.

Si fermò un momento per scrivere una nota all'insegnante, contò i soldi per la gita e prese un libro che stava sotto la sedia.

Scrisse una lettera di auguri per un'amica e l'indirizzo sulla busta, fece la lista per la spesa e mise tutto nella sua borsa.

La mamma poi si lavò il viso, si mise la crema antirughe, lavò i denti e le unghie. Il papà gridò: *"Pensavo che stavi andando a letto!"*.

"Sto andando!", lei rispose. Mise un po' d'acqua nella ciotola del cane e portò il gatto sul balcone, chiuse la porta a chiave e spense la luce dell'entrata.

Diede uno sguardo amoroso ai bambini,

spense le luci e pregò per loro. Parlò con uno di loro che stava ancora facendo i compiti. Piegò una camicetta, gettò i calzini nella cesta della biancheria. Nella sua camera mise la sveglia, pre-parò i vestiti per il giorno seguente e ordinò brevemente la scarpiera.

Aggiunse tre cose alle sei dell'elenco delle cose urgenti e vide quelle che aveva già compiuto. In quel momento, il papà spense la televisione ed annunciò *"Io vado a letto!"*. E lo fece, senza altri pensieri.

Niente di straordinario?

Vi domandate perché le donne vivono di più? Perché loro sono fatte per le lunghe traversate (e non possono mori-re prima, hanno troppo cose da fare). Donne fenomenali che siamo riusciti a conoscere e che uomini intelli-genti sono stati capaci di apprezzare.

E SE NON CE LE HAI PIU',
RINGRAZIA DIO CHE ORA
STANNO CON LUI!

RINGRAZIA DIO PER AVERLE
AVUTE:

MAMMA
NONNA
MOGLIE
FIGLIA
SORELLA
BRAVE AMICHE
DONNE GRANDIOSE

